

Il blocco di 2 miliardi nel 2019, per rispettare gli impegni di indebitamento presi con Bruxelles, rischia di lasciare fermi gli autobus del trasporto pubblico locale a dicembre.

L'allarme è stato lanciato all'inizio della settimana dalla Conferenza delle regioni nell'audizione nelle commissioni Bilancio di Camera e Senato, impegnate nell'esame del Def. Nel Documento di economia e finanza, si ricorda, il governo ha annunciato l'intenzione di applicare la clausola contenuta nella legge di bilancio 2019.

«Sulla base delle nuove previsioni pubblicate nel Def appare probabile il blocco dei due miliardi di spesa pubblica, di cui 300 milioni di Fondo Nazionale Trasporti e questo provocherebbe l'impossibilità di rispettare i contratti sottoscritti con le aziende di



Trasporto su gomma: è allarme tagli, mancano 300 milioni di euro

Le Regioni: «Impossibilitati a rispettare i contratti con le aziende»

trasporto locale nonché il rispetto dei tempi di pagamento ai fornitori».

Così sull'argomento Davide

Caparini, assessore al Bilancio della Lombardia e coordinatore degli assessori al Bilancio della Conferenza delle

Regioni, evidenziando che «si tratta di un effettivo taglio al trasferimento regionale» e che «occorre trovare una so-

luzione condivisa.»

«E' chiaro che quella spesa è congelata. Banalmente, a dicembre non c'è più il tra-

sporto pubblico locale in questo Paese, tutti i mezzi sono nei depositi, perché non si pagano autisti, benzina e manutenzione. Questo perché non ci sono i soldi. Bisogna trovare quei 300 milioni, serve una manovra aggiuntiva - conclude Caparini - Il finanziamento del Fondo Nazionale Trasporti sconta già la riduzione (58 milioni) per fronteggiare i maggiori oneri dovuti alle agevolazioni fiscali sugli abbonamenti al trasporto pubblico definiti nella legge 205/2017, oltre alla riduzione di circa 100 milioni a decorrere dal 2018 con il dl 50/2017». Un taglio che per il Molise significherebbe 2 milioni di euro in meno e che, con molta probabilità, graverebbe soprattutto sui pendolari e sugli studenti che ogni giorno si recano sul posto di lavoro o presso gli istituti scolastici sparsi nella regione.